

Dopo il Fei nel veicolo entra anche la Fondazione Enpam con 40 milioni. Obiettivo 250 milioni entro la fine del 2022

## Il fondo di private debt di Anthilia sale a 190 milioni

DI MARCO CAPPONI

**A**nthilia raddoppia nel supporto alle piccole e medie imprese italiane. Dopo la partnership da 70 milioni di euro sancita con il Fondo Europeo per gli Investimenti e annunciata a inizio settimana, il veicolo di private debt Anthilia Bit IV ha raccolto l'interesse di un ulteriore investitore istituzionale, la Fondazione Enpam (ente di previdenza di medici e odontoiatri) per ulteriori 40 milioni. In pancia al veicolo sono così entrati altri 110 milioni che permettono di raggiungere una dotazione complessiva di 190 milioni e puntare a quota 250 milioni entro fine 2022. «Il closing delle due operazioni», ha spiegato in anteprima a *MF-Milano Finanza* Giovanni Landi, presidente di Anthilia Holding, «è frutto di un lavoro che va avanti da mesi, e che ci sta permettendo di impiegare cifre consistenti a sostegno dell'economia reale del Paese».

Il fondo Bit IV si configura come un prodotto chiuso di co-investimento di private debt, riservato a investitori qualificati. Partecipa alle operazioni dell'Anthilia Bit III, ma può destinare fino al 20% del portafoglio a operazioni indipendenti. Solo nel 2021 Anthilia ha portato a termine deal di debito privato per circa 110 milioni, supportando 12 pmi italiane. «Il profilo regolamentare del Bit IV», ha precisato Landi, «rimarrà lo stesso anche dopo l'ingresso dei due grandi fondi istituzionali, che al contempo potranno fornirci suggerimenti su nuove opportunità d'investimento interessanti». D'altronde, ha proseguito il numero uno dell'sgr, «nel target del prodotto ci sono circa 15mila impre-

se e quindi il bacino investibile non manca di certo». In totale Anthilia ha superato i 700 milioni di raccolta su fondi di private debt, «ma la due diligence per coinvolgere nuovi investitori sta continuando», ha sottolineato il top manager. Per raggiungere l'obiettivo dei 250 milioni Anthilia ha già avuto «la delibera da parte di un istituto di credito, che entrerà pre-

sto nel fondo, con closing previsto già a gennaio». Pur coinvolgendo al momento perlopiù soggetti istituzionali, inoltre, la società di gestione ha in pipeline per il 2022 «un Fia chiuso non riservato per investitori qualificati». Oltre al private debt, Anthilia sta ponendo il trend del finanziamento all'economia reale sempre più al

centro della sua strategia di investimenti alternativi. «Siamo in un momento idilliaco, al netto della crisi pandemica, in quanto gli interventi regolamentari nel mondo del private capital sono ottimali», ha commentato Landi. Un esempio è quello degli eltif, «che stanno migliorando dal punto di vista regolamentare, anche alla luce delle ultime decisioni dell'Unione europea». In Italia, ha ricordato il presidente della società di gestione, «c'è uno dei più alti livelli di risparmio individuale ma una delle più piccole borse per capitalizzazione e numero di quotate». Il risparmio in questo modo rischia di finire iper concentrato in pochissime realtà quotate, a elevata capitalizzazione. «L'idea del legislatore e degli operatori come noi», ha concluso Landi, «è quello di creare un ponte tra il risparmio e l'economia reale: con il Pnrr e con i nuovi prodotti, dagli eltif a quelli di private debt, assisteremo al boom definitivo». (riproduzione riservata)



Giovanni Landi  
Anthilia Holding

